



REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone, delle Pari Opportunità
*Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria***

**ALLEGATO
AVVISO PUBBLICO PER I PRO.V.I. CON ALLEGATI A E B**

Avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente (PRO.V.I.) in favore di persone con disabilità motorie gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa

Premessa

- La Legge 21 maggio 1998, n. 162 ha introdotto nella normativa italiana, novellando la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, un primo riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. Il Legislatore poneva allora fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità quella di *"disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia."*
- Ancora, la stessa Legge 162/1998 indicava alla Regioni l'opportunità di *"programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;"*
- Grazie all'indicazione di principio espressa dalla Legge 162/1998, nel corso degli anni le Regioni hanno sperimentato e favorito una progettualità volta all'assistenza indiretta, all'incentivazione della domiciliarità e, pur in modo residuale, al supporto a percorsi di autonomia personale. Le molteplici esperienze si sono configurate, talora, come vere e proprie forme di innovazione sociale.
- Sul tema della vita indipendente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata in Italia dalla Legge n. 18/2009) ha introdotto una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica, e giuridica della condizione di disabilità ed in tal senso vanno rivisitati i concetti già elaborati dalla normativa e applicati dalla prassi italiana: la vita indipendente e la libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione della società. Sono, quindi, superati requisiti connessi alla condizione sanitaria o ad altri criteri non riconducibili al diritto. Vi è, semmai, una aggiuntiva attenzione rivolta alle persone con necessità di sostegno intensivo (*"more intense support"*) esplicitamente indicata della Convenzione ONU in premessa.
- In particolare l'articolo 19 della Convenzione sancisce *"il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società."*
- Gli Stati devono assicurare che *"le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione."* Inoltre gli stati devono garantire che *"le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione."*
- La Regione Puglia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel maggio 2009;
- La Regione Puglia ha approvato la propria "Carta Regionale per l'invecchiamento attivo, vitale e dignitoso in una comunità solidale" con Del. G.R. n. 2804 del 14/12/2012 (pubblicata sul BURP n. 8 del 16.01.2013);
- Il Progetto Qualify-Care Puglia finanziato con risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) 2010 e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRA) mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza

e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei distretti sociosanitari e dei Comuni interessati per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico con l'obiettivo generale di sostenere progetti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale.

- Nelle more dell'attivazione dell'intervento di cui al presente Avviso, la Regione Puglia con risorse dei Fondi strutturali ha concesso un contributo finanziario per 4 iniziative sperimentali rivolte alla realizzazione di centri ausili per le famiglie di persone non autosufficienti, operanti nell'ambito della mobilità delle persone non autosufficienti, degli ausili fisici, delle soluzioni domotiche, delle tecnologie informatiche a supporto della vita quotidiana

I Centri della rete regionale per l'assistenza e la consulenza per gli Ausili e la Domotica Sociale individuati ai fini del presente avviso sono i seguenti:

- Centro Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA - IRCCS "E. MEDEA" Polo di Ostuni (BR)
- CERCAT di Cerignola (FG)
- DOMOS – Centro per la Domotica Sociale di Conversano (BA)
- Centro Ausili Tecnologici Zip.h di Bitonto (BA)
- Centro per l'Autonomia della Associazione E-LSA di Bari

già operativi alla data del 31 dicembre 2012, che potranno attivare partenariati mirati con realtà associative di volontariato o di promozione sociale o imprese sociali, che abbiano già attivato centri di connettività sociale, al fine di attivare centri territoriali nelle aree provinciali non coperte; i partenariati saranno dichiarati preventivamente rispetto alla sottoscrizione delle stesse convenzioni. La Regione Puglia definisce apposita convenzione per la costruzione della rete al fine di definire il ruolo dei Centri componenti la suddetta rete, i compiti e le funzioni, gli standard minimi di operatività dei centri medesimi, gli obblighi rispetto alle attività funzionali alla costruzione dei Pro.V.I., le aree e gli oneri a carico delle parti per assicurare le attività di orientamento, informazione e consulenza individualizzata su tutto il territorio regionale.

ART. 1 Finalità e Obiettivi

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (di seguito PRO.V.I.) è quella di sostenere la "**Vita Indipendente**", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina; a ciò si aggiunga il grado di integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona che il PRO.V.I. può attivare in un unico progetto. Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale. Questo è l'elemento caratterizzante dei percorsi di vita indipendente ed una modalità innovativa nel sistema dei servizi socio-assistenziali: la persona con disabilità sceglie e assume direttamente, con regolari rapporti di lavoro, il/i proprio/i assistente/i, ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione e ne rendiconta, secondo quanto indicato dal presente allegato, la spesa sostenuta a questo titolo. Appare evidente, quindi, come anche il reperimento e la preparazione dei propri assistenti personali, diventino elementi fondamentali al fine di concretizzare un vero progetto di Vita Indipendente, coerentemente con la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale alla persona con disabilità, riferiti ai principali diritti indicati dalla Convenzione ONU, e organizzati anche tenendo conto delle indicazioni già formulate dalla Legge n. 328/2000 all'art. 24, che distingue tra almeno tre tipologie:

- a) benefici orientati al sostegno del reddito,
- b) interventi assistenziali,
- c) interventi volti a facilitare i processi di inclusione sociale e lavorativa.

L'obiettivo è quello di sostenere e qualificare la domanda delle famiglie orientandola verso pacchetti integrati di sostegno, con misure economiche, prestazioni domiciliari e a ciclo diurno, soluzioni domotiche, tanto più efficaci quanto più fondate su percorsi corretti di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali protette (es: il "dopo di noi"), i percorsi di vita nel contesto domestico anche con il supporto mirato di prestazioni a carattere domiciliare..

Al riguardo per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale, il Progetto QualifyCare – Puglia intende rafforzare il diritto del cittadino con disabilità e il dovere del sistema socio-sanitario di elaborare, in accordo e condivisione con la rete pubblica dei servizi e secondo il principio di autodeterminazione, una progettazione personalizzata e la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati, e una chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione, e monitoraggio (case management) degli interventi.

Il sistema pubblico dei servizi dovrà, inoltre, garantire la libertà di scelta dei servizi domiciliari e a ciclo diurno attivabili a fronte del progetto e la possibilità di forme di finanziamento diretto alla persona.

Il presente Avviso si pone di avviare in Puglia una fase di sperimentazione di durata almeno biennale dei progetti di vita indipendente (PRO.V.I.), al fine di mettere a regime un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità motorie gravi, che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno.

L'iniziativa oggetto del presente Avviso si pone la finalità di garantire alla persona con grave disabilità motoria (per l'avvio sperimentale nella prima annualità) – salvo considerare una platea più ampia di tipologie di disabilità in esito alla valutazione dei risultati della prima sperimentazione - limitante l'autonomia personale, il **diritto all'autodeterminazione della propria esistenza**, consentendole di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita, attraverso un'assistenza personale autogestita, ricorrendone le condizioni familiari e psico-fisiche.

I beneficiari del progetto, infatti, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e assumere autonomamente l'assistente personale, nonché di acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, hanno l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa e al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

Resta di competenza dei Comuni e del Distretto Sociosanitario, attraverso la UVM e l'elaborazione di apposito PAI, assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa (ADI e SAD, dove richiesti), la assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere ai minori, giovani e adulti affetti da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita finalizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali ma anche alla crescita culturale e formativa.

Art. 2 - Soggetti Beneficiari

Possono proporre istanza di finanziamento di un PRO.V.I., persone con disabilità motoria, ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento, con certificazione di handicap o di invalidità rilasciata da una Commissione Pubblica ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. n. 104/92 deputata all'accertamento di tali condizioni, di un'età compresa tra 16 e 64 anni alla data di presentazione della manifestazione di interesse che, a prescindere dal livello di

autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma diretta e non sostituibile dalla espressione di altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

Il progetto, per le sue caratteristiche, e vista la natura sperimentale dell'iniziativa per il primo biennio nell'ambito del progetto Qualify-Care Puglia, non si estende alle persone con disabilità psichiche, e a tutti coloro che presentano alterate capacità di autodeterminare le scelte della propria vita, alterate funzioni mentali globali e specifiche come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF).

La Regione si riserva, in esito alla valutazione della sperimentazione in corso di avvio, di estendere la platea dei potenziali beneficiari anche a persone con disabilità non soltanto motoria.

Non possono accedere ai Pro.V.I. le persone con disabilità e grave non autosufficienza per i quali siano attivabili i percorsi assistenziali individualizzati (PAI) sostenuti con Assegni di cura e Assistenza Indiretta Personalizzata, e per i quali l'obiettivo dell'assistenza socioassistenziale è prevalente rispetto all'obiettivo dell'autonomia.

Il reddito individuale a ogni titolo percepiti (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) della persona interessata per l'accesso, da autocertificare sulla base dell'anno fiscale precedente a quello di pubblicazione dell'Avviso, non deve superare € 20.000,00.

Art. 3 - Requisiti di accesso

I richiedenti il beneficio economico per il finanziamento del PRO.V.I. devono attestare il rispetto dei seguenti requisiti di accesso:

1. Età anagrafica compresa tra i 16 e i 64 anni, alla data di presentazione on line della manifestazione di interesse;
2. Residenza in Puglia almeno da 12 mesi prima della pubblicazione dell'Avviso;
3. Persone che vivono presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare;
4. Disabilità motoria riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.n. 104/92;
5. Reddito individuale a ogni titolo percepito (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) non superiore a € 20.000,00;
6. Coerenza degli obiettivi e dei servizi e prestazioni richiesti con gli obiettivi e le finalità del presente Avviso.

Art.4 - Percorso di costruzione del Pro.V.I. – Progetto di Vita Indipendente

Al fine della presentazione di un Pro.V.I. il richiedente il beneficio economico, di cui all'art. 3, attiva con propria istanza l'iter che si articola nelle seguenti fasi:

FASE A: Presentazione alla Regione Puglia-Assessorato al Welfare di una **manifestazione di interesse** mediante la compilazione di una domanda con relativo formulario che attesti il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e che illustri le caratteristiche essenziali relative alla situazione individuale, la situazione familiare, gli obiettivi del progetto di vita autonoma e i servizi e le prestazioni richieste a supporto (si veda l'Allegato A al presente Avviso, recante lo schema di domanda). Detta fase sarà realizzata **esclusivamente, pena esclusione**, mediante piattaforma informatica accessibile dal link <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale> (selezionare la pagina "Pro.V.I.")

FASE B: La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso al contributo di cui art. 2 e 3, ed entro 30 gg dalla ricezione **inoltre la manifestazione di interesse**, al Centro di assistenza per la Domotica Sociale/Centri ausili, come individuati in premessa del presente Avviso, competente per territorio, nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo.

FASE C: Il Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio contatta il richiedente e provvede a **definire un calendario di colloqui individuali** al fine di verificarne la motivazione e di offrire il servizio di consulenza e di affiancamento individuale per la costruzione del Pro.V.I., mediante la compilazione dell'Allegato B al presente Avviso, e la determinazione del connesso fabbisogno finanziario massimo.

Esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- a) **GRAVITA'** funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente specifiche come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF);
- b) **TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI VITA INDIPENDENTE** (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana);
- c) **MINORI RISORSE ASSISTENZIALI:** è opportuno tenere in considerazione eventuali rinunce da parte dell'interessato a servizi in atto;
- d) **CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.**

A seguito della valutazione tecnica si procede con la costruzione del Progetto individuale, secondo lo schema di cui all'Allegato B al presente Avviso.

Il **Pro.V.I.** viene elaborato dal singolo soggetto beneficiario, ovvero (per i minori) con il supporto dei genitori o dei parenti di primo grado in linea retta esercenti la patria potestà, con il supporto tecnico specialistico del Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio tenendo conto dei seguenti **elementi costitutivi**:

- a) la descrizione del profilo individuale e del contesto socio-economico-abitativo e familiare;
 - b) gli obiettivi di autonomia e di inclusione sociale da conseguire;
 - c) i servizi da attivare a supporto della persona con disabilità (assistente personale, servizio di trasporto a domanda individuale, tutor per percorso di studio/lavoro, ecc.);
 - d) i servizi formali della rete sociosanitaria ad integrazione del progetto per l'autonomia (SAD, ADI, centro diurno socioeducativo e riabilitativo, centro sociale polivalente, ecc.);
 - e) gli ausilli di domotica sociale necessari per l'autonomia e la sicurezza nel contesto di vita domestico e gli ausilli informativi a supporto della connettività sociale delle persone con disabilità;
 - f) i percorsi di formazione professionale, di studio e di inserimento socio-lavorativo rispetto a cui sono orientati i servizi per l'autonomia;
 - g) le possibili connessioni ovvero le sinergie già attivate con le altre misure di sostegno economico attivate dalla Regione Puglia e/o dal Comune di riferimento (es: buono servizio di conciliazione per la frequenza del centro diurno, buono servizio o altro contributo economico per la fruizione dei servizi di trasporto e domiciliari, sostegno economico per l'acquisto di ausilli informatici e domotici, ecc.);
- (si veda l'Allegato B al presente avviso recante il format per l'articolazione del Pro.V.I.);

FASE D: il **Pro.V.I. così certificato** dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio e corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso (capacità individuali e autonomie funzionali e appropriatezza del progetto) viene trasmessa dal Centro di assistenza per la domotica sociale, entro 60 gg. dalla ricezione della manifestazione di interesse, agli Uffici Regionali che provvedono all'invio di tutta la documentazione all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, che per il tramite della PUA, di concerto il Distretto Sociosanitario competente e nel rispetto della normativa regionale vigente (e da ultimo della Del. G.R. n. 691/2011), attiva l'U.V.M. che prende in carico il caso, individua il responsabile del caso, valuta il caso con l'ausilio della apposita scheda SVAMDI, verifica l'appropriatezza del progetto, con specifico riferimento alle prestazioni sociosanitarie richieste, e lo valida per quanto di propria competenza.

FASE E : all'**esito della valutazione della UVM**, l'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale Sociale di riferimento, acquisisce gli atti dell'istruttoria e approva l'ammissione a finanziamento del Pro.V.I. che abbia superato positivamente le fasi precedenti, previa verifica della disponibilità economica,

provvedendo a **formalizzare l'istanza di finanziamento** alla Regione Puglia per l'accesso alle risorse di cui al presente Avviso Pubblico, in relazione ai Pro.V.I. di volta in volta approvati. Con successivo provvedimento, la Regione Puglia fornisce a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali apposito schema del provvedimento amministrativo di approvazione del Pro.V.I. e di richiesta del relativo finanziamento.

FASE F: il Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare apposito **contratto per l'attuazione del Pro.V.I.** riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, le fasi e le modalità di monitoraggio del Pro.V.I. anche in collaborazione con il Centro di assistenza per la domotica sociale di riferimento. Con successivo provvedimento, la Regione Puglia fornisce a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali apposito schema di contratto tra l'Ambito territoriale e il soggetto beneficiario per l'attuazione del Pro.V.I..

FASE G: la Regione Puglia eroga al Comune capofila dell'Ambito territoriale in un'unica soluzione – e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno - l'importo assegnato per il finanziamento di ciascun Pro.V.I. validato, che a sua volta il Comune capofila dell'Ambito territoriale, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, eroga al beneficiario per tranches con cadenza trimestrale, e provvede a rendicontare semestralmente lo stato di utilizzo delle risorse assegnate.

La Regione Puglia effettua una complessiva azione di monitoraggio dei Pro.V.I. ammessi a finanziamento, di valutazione della qualità percepita da parte dei soggetti beneficiari e di valutazione di efficacia .

Le risorse economiche che finanziano il Pro.V.I. non possono dare copertura a prestazioni sanitarie, né ad ausili protesici né per la mobilità e la comunicazione, già assicurati dal SSR.

Art.5 - Risorse finanziarie

Per ciascun PRO.V.I. è riconosciuto un massimo di **Euro 15.000,00** per il periodo complessivo di durata della prima fase del Pro.V.I. pari a n. 12 mesi per ciascun destinatario, equivalente a un massimo di Euro 1.250,00 di quota mensile. In esito alla valutazione della prima annualità di progetto individuale, sarà possibile approvare la prosecuzione del PRO.VI. per una ulteriore annualità a valere sulla dotazione finanziaria già assegnata alla misura.

Il beneficio economico NON è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della istruttoria del PRO.V.I. e della valutazione UVM per la conseguente presa in carico, con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo.

Il beneficio economico del PRO.V.I. NON è cumulabile con altri benefici di sostegno al reddito a carattere nazionale e regionale; è, invece, cumulabile con i benefici economici strettamente connessi alla fruizione di servizi considerati necessari per il completamento del PAI, quali ad esempio i buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e alle prestazioni domiciliari sociosanitarie aggiuntive e a domanda individuale.

Sono ammissibili a finanziamento un massimo di 280 Pro.V.I. per la durata di 12+12 mensilità, fatta salva l'integrazione delle risorse finanziarie allo stato attuale assegnate alla misura.

La Regione Puglia assegna all'iniziativa di cui al Presente Avviso per il periodo 2013-2014 risorse complessive pari ad **Euro 8.744.228,09** a valere sui seguenti fondi:

- per Euro 1.300.000,00 a valere sul FNA 2010 per il Progetto Qualify Care Puglia (A.D. n. 409/2011 di impegno contabile e A.D. n. 572/2012 di finalizzazione), Cap. 785060 – UPB 5.2.1 – residui passivi 2011 nel Bilancio di Previsione 2013;
- per Euro 5.700.000,00 a valere sul FRA 2012 per gli Assegni di cura con specifico riferimento al sostegno della vita indipendente (A.D. n. 520/2012 di impegno contabile), Cap. 785000 – UPB 5.2.1 – residui passivi 2012 nel Bilancio di Previsione 2013;
- per Euro 1.744.228,09 a valere sul Cap. 785005 – UPB 5.2.1 "Fondo per l'Intesa di cui all'art. 1 co. 1251 lett.c-bis) della l.n. 296/2006. Azioni sperimentali per la presa in carico domiciliare non

autosufficienza), come da impegno contabile assunto con A.D. n. 542 del 26.11.2012, residui passivi 2012 nel Bilancio di Previsione 2013;

- per Euro 426.285,72 a valere sul FNA 2010 per il Progetto Qualify Care Puglia (A.D. n. 409/2011 di impegno contabile e A.D. n. 572/2012 di finalizzazione) per il finanziamento delle Azioni di Sistema, Cap. 785060 – UPB 5.2.1 – residui passivi 2010 nel Bilancio di Previsione 2013.

Le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento dei PRO.V.I. (al netto del finanziamento delle Azioni di Sistema) sono ripartite tra tutti degli Ambiti territoriali sociali sulla base della dimensione demografica (ISTAT, 2011), e l'ammissione a finanziamento del PRO.V.I. resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata per il presente Avviso pubblico a ciascun Ambito territoriale, accertata nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di presentazione delle domande on line.

La Regione Puglia si riserva di assegnare ulteriori risorse finanziarie al presente Avviso pubblico.

Art.6 - Spese ammissibili

Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del Pro.V.I. per ciascun avente diritto, le seguenti:

- a) spese per acquisto di ausili informatici a fini didattici e lavorativi (non in sostituzione degli ausili che il datore di lavoro o l'ente di formazione ha l'obbligo di assicurare nel rispetto della normativa vigente);
- b) spese per acquisto di ausili domotici per l'ambiente domestico (domicilio principale);
- c) spesa per la contrattualizzazione di un assistente personale e per i relativi oneri contributivi (max 80% del totale Pro.V.I.);
- d) spesa per acquisto di servizi di trasporto a domanda;
- e) altre spese, purchè motivatamente connesse al perseguimento degli obiettivi del Pro.V.I., e comunque soggette ad approvazione.

Per l'ammissibilità della spesa, tutte le voci di spesa devono essere compiutamente quietanzate e annullate.

La somma delle voci a) e b) non può superare il 30% del totale del valore del Pro.V.I..

Con riferimento alla spesa di cui alla voce c) in fase di rendicontazione l'ammissibilità della spesa per la quale il beneficiario formula domanda di pagamento per tranches è subordinata alla verifica dal parte del Comune competente della regolarità del contratto di lavoro attivato, ai sensi della normativa vigente, e della conseguente regolarità contributiva.

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

Art. 7 - Termini per la presentazione dell'istanza

Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2 e 3, i soggetti richiedenti, per i minori nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale, presentano istanza di accesso al contributo alla Regione – Assessorato al Welfare – Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

L'istanza deve essere presentata **esclusivamente on-line, pena esclusione**, accedendo al seguente indirizzo: <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

La compilazione on-line dell'istanza può avvenire a partire **dalle ore 12,00 del 2 settembre 2013**.

Si precisa che il presente Avviso si caratterizza per la modalità "a sportello", dunque il termine temporale di avvio per la presentazione delle istanze da parte delle persone potenzialmente interessate deve intendersi un termine aperto, fino a quando il complesso degli Ambiti territoriali pugliesi non risulti aver preso in carico con ammissione a finanziamento un numero di PRO.V.I. il cui fabbisogno finanziario di copertura per n. 24 mesi sia pari al limite delle risorse complessivamente disponibili. L'immissione della domanda on line non costituisce titolo di ammissione a finanziamento del PRO.V.I., che resta subordinata alla positiva

conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata per il presente Avviso pubblico a ciascun Ambito territoriale.

La presentazione dell'istanza avviene in **quattro fasi**:

Step 1: Accredimento richiedente

Il richiedente - se minore uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale - deve autenticarsi alla piattaforma. In fase di autenticazione, dovrà fornire anche il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata o, in subordine, il proprio indirizzo di Posta elettronica cui verranno inviate le comunicazioni inerenti le procedure telematiche. Il referente risulterà il responsabile dei dati inseriti relativamente alla presente procedura e a tutte le future procedure cui il nucleo familiare parteciperà, fatte salve eventuali comunicazioni di modifica espressamente effettuate.

Qualora il referente disponga già di credenziali di accesso valide per la piattaforma, dovrà utilizzare quelle in suo possesso.

Questa fase potrà essere avviata già dal 1° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente Avviso.

Step 2: Generazione codice famiglia

Al termine della fase di accredimento del referente, previa convalida, il sistema genera il "codice famiglia" inviandolo via SMS al numero di cellulare e all'indirizzo di posta elettronica, preferibilmente certificata, indicati dal referente. Accedendo con il proprio codice alla anagrafica del nucleo familiare, sarà possibile, anche successivamente, modificare le informazioni inserite ogni qualvolta intervengano mutamenti nella composizione e nei requisiti del nucleo familiare.

Qualora il referente disponga già di un codice famiglia valido, dovrà utilizzare quello in suo possesso e potrà passare allo step 3.

Step 3: Invio manifestazione di interesse (a partire dalle ore 12,00 del 2 settembre 2013)

Questa fase prevede la compilazione di un'anagrafica del richiedente che intende presentare istanza (Allegato A Manifestazione di interesse)

- a) anagrafica del richiedente;
- b) composizione del nucleo familiare;
- c) caratteristiche dell'ambiente domestico;
- d) situazione individuale e reddituale;
- e) breve descrizione del progetto di vita indipendente;
- f) modello di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000 s.m.i

Tutte le informazioni caricate vengono acquisite dal sistema e trattate nel rispetto del T.U. sulla privacy D. Lgs. 196/2003.

La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso al contributo di cui art. 2 e 3, ed entro 30 gg dalla ricezione inoltra, mediante piattaforma, la manifestazione di interesse, al Centro di assistenza per la Domotica Sociale competente per territorio, nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo, per la successiva istruttoria tecnica.

Step 4: Costruzione del PRO.V.I. e presentazione del PRO.V.I. certificato su piattaforma

Il Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio contatta il richiedente, nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo, e provvede a definire uno o più colloqui individuali finalizzati alla costruzione del PRO.V.I. , mediante la compilazione dell'Allegato B al presente Avviso, e la determinazione del connesso fabbisogno finanziario massimo.

Entro 10 (dieci) giorni dalla data di primo contatto del Centro di assistenza per la domotica il richiedente provvede a consegnare al Centro di assistenza per la domotica di competenza per territorio la documentazione eventualmente richiesta per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica relativa alla costruzione del PROVI .

Il PRO.V.I. così certificato (Allegato B) in formato pdf e firmato dal soggetto richiedente, viene trasmesso

mediante piattaforma telematica dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio, corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso (capacità individuali e autonomie funzionali e appropriatezza del progetto) e di eventuale documentazione integrativa a corredo del PROVI, agli Uffici Regionali competente entro i successivi 60 gg. dalla ricezione della manifestazione di interesse, che provvedono all'invio di tutta la documentazione all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, per gli adempimenti successivi, già specificati all'art. 5 del presente Avviso.

Art. 8 - Istruttoria dell'istanza

Le istanze di accesso al PRO.V.I. saranno istruite seguendo l'ordine temporale di arrivo di ciascuna istanza sulla piattaforma informatica, a partire dalla data indicata all'art. 7 del presente Avviso. Il diritto al beneficio si matura esclusivamente a seguito della validazione del PRO.V.I. oggetto di apposita istruttoria e della connessa verifica di disponibilità finanziaria per l'Ambito territoriale sociale di riferimento.

In caso di insufficienza delle risorse per l'ammissione delle istanze pervenute a compimento dell'istruttoria e a contestuale validazione, costituisce criterio di priorità nell'ammissione al beneficio economico per il finanziamento del PRO.V.I., la condizione di esclusione del richiedente da percorsi formativi, lavorativi e di partecipazione sociale.

Laddove, a seguito di monitoraggio regionale sulla progressiva validazione dei PRO.V.I. in tutti gli Ambiti territoriali, dovesse emergere il pieno utilizzo delle risorse disponibili - così come assegnate a ciascun Ambito territoriale dall'apposito provvedimento di riparto delle somme - per l'ammissione a finanziamento del PRO.V.I. per la prima annualità, la Regione si riserva di sospendere per lo stesso Ambito territoriale la ricezione delle manifestazioni di interesse trasmesse on line, dandone tempestiva comunicazione tramite piattaforma telematica.

Nel caso in cui al termine della prima annualità di attuazione della sperimentazione (1 settembre 2014) si dovesse verificare la mancata attivazione del numero minimo di PRO.V.I. per ciascun Ambito territoriale, così come definito in relazione alle risorse assegnate con il riparto, la Regione si riserva con apposito atto dirigenziale di redistribuire le somme derivanti dalle eventuali economie tra tutti gli Ambiti territoriali che abbiano in lista d'attesa manifestazioni di interesse e PRO.V.I. già validati e non ammessi a finanziamento per incapienza, assumendo come priorità l'ordine temporale di validazione delle stesse istanze.

Art. 9 - Motivi di esclusione

L'istanza di accesso al contributo è oggetto di esclusione se:

- presentata da soggetto non ammissibile ai sensi degli artt. 2 e 3 del presente Avviso;
- pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 7 nel presente Avviso;
- il richiedente non consegna la documentazione eventualmente richiesta dalla struttura regionale, ovvero in sua vece dal Centro di Domotica sociale di riferimento territoriale, ovvero dal Comune Capofila per le fasi di istruttoria rispettiva competenza, entro il termine di 10 gg. dalla richiesta;
- le tipologie di spese rendicontate non presentino i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 del presente Avviso.

Art. 10 - Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 s.m.i..

Art. 11 - Informazioni

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento o formulare richieste all'indirizzo di posta elettronica: pugliasociale.provi@regione.puglia.it ovvero consultare il sito <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it> dove sarà cura della Regione pubblicare periodicamente una raccolta aggiornata di risposte a FAQ.

Art. 12 - Controlli e revoche

Il Servizio Programmazione sociale e Integrazione sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia provvede a verificare, monitorare sistematicamente ed effettuare controlli circa lo svolgimento delle procedure e l'attuazione del complessivo intervento, anche richiedendo produzione di documenti ed

effettuando verifiche *in loco*, anche in collaborazione con i Centri di Domotica sociale di riferimento per il territorio.

In caso di mancata attuazione del PRO.V.I. secondo quanto programmato o in caso di sospensione delle condizioni individuali, abitative e/o familiari che consentono la prosecuzione del PRO.V.I. , la Regione Puglia può disporre il riesame del caso al Comune di residenza e alla UVM competente e, ove necessario, la revoca del PRO.V.I. già concesso.

Le risorse economiche recuperate in conseguenza della revoca sono dichiarate economie di spesa dal Comune interessato, al fine di poter essere impiegate nel rispetto della originaria finalizzazione, per il finanziamento in quota parte di un altro PRO.V.I.

La Regione Puglia si riserva di assumere ogni utile iniziativa per assicurare il corretto svolgimento delle procedure.

Art. 13 - Informazioni sul procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Monica Pellicano, presso l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria; e-mail pugliasociale.provi@regione.puglia.it; fax 080-5404262.